

mente impiegati, ma bensì straordinari; ricevono mercedi e non stipendi. Un decreto reale ha già dichiarato che essi hanno diritto di essere preferiti negli uffici delle ricevitorie del lotto, e molti hanno già ottenuto la nomina di ricevitori. Altri sono tuttora in servizio; e quando cessi la gestione del macinato, si procurerà di dar loro un altro collocamento.

Fili-Astolfone. Chiedo di parlare.

Magliani, ministro delle finanze. Alcuni di essi, quelli che saranno riconosciuti più idonei e più meritevoli, potranno essere preferiti nella nomina agli impieghi d'ordine dell'amministrazione finanziaria.

Ad ogni modo, senza pregiudicare questa questione, io dichiaro che intendo di nominare una Commissione, perchè studii l'argomento e presenti proposte conformi ad equità ed a giustizia, esaminando lo stato di servizio di ciascuno, e mettendo in vista i meriti ed i demeriti speciali di essi. Per ora mi limito ad una dichiarazione generale, cioè, che il Ministero sarà sollecito nel provvedere equamente alla sorte di questi servitori dello Stato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

Fili-Astolfone. Per quanto confortanti riescano le dichiarazioni dell'onorevole ministro delle finanze, riguardanti il personale superiore dell'ufficio del macinato, altrettanto poco liete sono quelle che concernono il personale inferiore. È vero che con un primo decreto reale, se non erro, dell'agosto 1874 si cercò di provvedere alla sorte degl'impiegati straordinari del macinato, ma un altro decreto posteriore, credo del novembre 1880, venne in certo modo a restringere l'azione del ministro, limitando la concessione dei banchi di lotto a quelli d'un reddito lordo inferiore alle lire 4000, ma dispose però, e senza altra limitazione la concessione e delle rivendite di generi di primitiva, diguisacchè, con un po' di buon volere ed equità, si poteva, e potrebbesi trovar modo di provvedere alla sorte del personale giornaliero. Ebbene, per la prima parte si è andato provvedendo e si provvede, alla seconda non è stato possibile interamente provvedere; anzi credo che siano sorti alcuni ostacoli. Dimodochè questo personale, che a quest'ora avrebbe potuto trovare una collocazione definitiva, si trova abbandonato alle incertezze dell'avvenire ed a tutte le difficoltà inerenti all'attuazione dei due provvedimenti che ho ricordato.

Io rivolgerò quindi la preghiera all'onorevole ministro delle finanze (il quale, in questa bisogna ha mostrato una grande equanimità, interessandosi da

tempo della condizione di questi poveri straordinari del macinato), che nell'applicazione dei provvedimenti presi con quei decreti reali si usasse maggior larghezza per trovare un collocamento al più gran numero di coloro che si sono resi benemeriti nell'adempimento del loro dovere.

Questa è la preghiera che io volevo rivolgere al ministro delle finanze, sicuro che la sua parola mi affiderà che non sarà trascurata la condizione avvenire di questi poveri straordinari.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Boselli, relatore. Chiedo di parlare.

Magliani, ministro delle finanze. L'onorevole Fili può essere certo che la questione sarà studiata e risolta nel modo più equo e più largo che sarà possibile.

Mi permetto però di osservare che le aspirazioni di questi straordinari ad ottenere i posti di commesso nelle dogane sarà molto difficilmente soddisfatta; imperocchè a quell'ufficio aspirano anche gli agenti della forza doganale; nè si può chiudere la carriera a coloro che sono nel servizio attivo dell'amministrazione finanziaria. Riconosco tuttavia che si può studiare se a questi straordinari del macinato non si debba concedere un più largo concorso alle rivendite delle private.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Boselli.

Boselli, relatore. La questione della quale si tratta è certamente importantissima, ed essa merita tutta la sollecitudine del Governo e del Parlamento.

La Commissione del bilancio si riserva di esaminarla con particolare attenzione, sotto tutti i suoi aspetti, quando le verrà innanzi lo stato di prima previsione del 1884; intanto essa confida che l'onorevole ministro delle finanze non tralascierà cura alcuna per dare all'argomento la migliore soluzione; confida che egli non tralascierà di interessarsi dell'argomento medesimo, anche nel senso che si provveda bensì a questo personale, ma senza far luogo a maggior aumento di organici e a maggiori oneri per le finanze dello Stato.

Il ministro si adoprerà certamente in guisa che questi impiegati vadano ad occupare posti esistenti, che si rendano vacanti, cercando temperamenti i quali siano conformi alle ragioni dell'equità che verso questi impiegati debbono essere seguite e i quali, nel tempo stesso, non siano per riuscire di aggravio all'erario pubblico.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serafini.

Serafini. Io sono lieto di aver sollevato la que-